



IMMAGINARIO

Orecchio Acerbo torna in libreria con **"Immaginario"** di Blexbolex, che è uscito contemporaneamente anche in Germania, Francia e Spagna.

Una raccolta di immagini tutte giocate sui contrasti e sulla diversità. La carrellata illustrata nelle 208 pagine a colori che compongono il libro, è giocata nello spazio e nel tempo, con una serie di primi piani che esaltano i singoli e le loro attività, e nell'insieme ci ricorda che belli e brutti, vicini e lontani, buoni e cattivi, bianchi e neri, siamo tutti della stessa specie.

"Più persone entrano, più bestie si vedono!" gridava ironico l'imbonitore sulla soglia del tendone del circo. Niente di più vero. Gli animali erano cinque o sei, e il vero spettacolo eravamo noi spettatori. Bambini, mamme, nonni, tante tate e altrettanti giovani soldati. Il nostro imbonitore si chiama Blexbolex. Il suo tendone non è più grande di venti centimetri per trenta, ma la varietà di animali della specie umana che regala al suo pubblico è davvero imponente. Da quelli marini –la nuotatrice e surfista- a quelli terrestri –il muratore e il fabbro-, da quelli feroci –il rapinatore e il boia- a quelli domestici –la mamma e il papà-, da quelli stanziali –l'eremita e il sognatore- a quelli migratori –la turista e l'emigrante-... senza tralasciare quelli mitologici o fantastici. Lasciando all'immaginario di

ciascuno la ricerca del misterioso filo che collega le immagini – come nel gioco dell'associazione delle idee - sapientemente illustrate da Blexbolex, autore francese di grande prestigio considerato uno dei pochi artisti della nuova generazione che ricorda nel tratto squadrato e stilizzato i gialli degli anni '50 e '60 alla maniera dei manifesti di Jaque Tati.

L'AUTORE: BLEXBOLEX

È nato ad Aurillac. In Francia, nel 1966. È illustratore e autore di fumetti. Entrato nella scuola d'arte per diventare pittore, ha cambiato vocazione e ne è uscito serigrafo. Nel 1992 ha iniziato ad auto-pubblicare i suoi libri, attraverso i quali ben presto si è fatto notare. Blexbolex è considerato uno dei pochi artisti della nuova generazione, che abbia saputo proseguire in modo originale lo stile di Jooste Swarte. Il suo tratto, squadrato e stilizzato, ricorda i gialli degli anni '50 e '60 e alla maniera dei manifesti di Jaque Tati, i suoi disegni hanno sedotto sempre più lettori, come ha testimoniato anche la sua presenza all'ultima edizione del Festival di Angoulême. Estremamente talentuoso, Blexbolex ha pubblicato con le più prestigiose case editrici francesi tra le quali ricordiamo, Milan, Seuil Jeunesse, Nathan, Thierry Magnier e Albin Michel.